

al mese, *lorde*, perchè gravate di tasse e dell'obbligo di procurarsi gli strumenti di lavoro, ciò che non è piccolo onere, lieve spesa, di guisa che si può calcolarsi riducano a 40 o 45 lire nette al mese, prescindendo anche da altri obblighi, non disprezzabili, come quello della residenza obbligatoria nei pressi della strada che custodiscono e con orario senza limite di durata dovendo stare infatti dalla mattina alla sera, come dice il regolamento, cioè dal levare al cadere del sole sul lavoro e con maggiore assiduità appunto nelle stagioni, nei mesi in cui le intemperie sono più dannose alla salute, l'inverno quando ghiaccia, l'estate quando il solleone brucia.

E tutto questo con la retribuzione meschinissima sopra citata di 45 a 55 lire mensili nette.

Bisogna poi anche considerare il trattamento che si fa loro in caso di morte o di inabilità al lavoro, trattamento veramente illogico, inumano! Non hanno infatti diritto alla pensione che dopo 40 anni di lavoro. Ora per l'indole gravosa e dannosa alla salute della loro occupazione sta di fatto che quei meschini non arrivano mai a compiere i 40 anni di servizio e quindi il beneficio della pensione rimane per loro lettera morta, è una illusione nella quale cadono quando entrano al servizio dello Stato.

La loro domanda mi pare dunque equa, giusta ed umanitaria; e la parola umanitaria non è esagerazione, come ha voluto qualificarla l'onorevole sottosegretario. Si tratta di 2000 famiglie che con l'aumento, che domandano, di 240 lire all'anno, se l'aritmetica non erra, formano 480 mila lire all'anno di spesa, meno di mezzo milione, cifra esigua in bilancio tanto grande.

Non vogliono davvero la rovina del bilancio dei lavori pubblici nel quale si spendono centinaia di milioni all'anno e miliardi in pochi anni per opere pubbliche.

Mettere queste 2000 famiglie nella condizione di poter vivere per quanto modestamente, mediante queste 480 mila lire, non sarà certo un disastro per la finanza italiana.

Quindi mi associo alle parole dette tanto bene e con tanto cuore dall'onorevole Loero, e mi unirò a lui nella interpellanza che presenterà per svolgere meglio questo tema importante.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Gattorno per dichiarare se sia soddisfatto della risposta avuta dall'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

**GATTORNO.** Posso dichiararmi soddisfatto delle risposte dei miei colleghi interroganti all'onorevole sottosegretario. (*Si ride*). Io non ho parole da aggiungere, perchè abbastanza largamente essi hanno indicato lo scopo delle nostre interrogazioni. La sola cosa che posso aggiungere è che nei sei anni passati ho avuto migliori risposte di quelle che oggi ha dato l'onorevole sottosegretario. I Governi passati mi hanno ingannato, ma almeno mi hanno dato buone parole... (*Ah! ah! — Si ride*).

*Voci dal banco del Governo.* Bel sistema!

**GATTORNO.** Ma se il Governo pensa che i Ministeri passati mi hanno ingannato, io allora dirò che credevo che quando a questa Camera un Governo promette, quello che succede debba tener conto della promessa. (*Si ride*). Ed io per conseguenza non ho che da ricordare al sottosegretario le promesse fatte mi in passato perchè egli ne faccia tesoro per adempierle e mi aspetto che vengano adempiute. (*Commenti*).

**FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Parli.

**FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** Onorevole Gattorno, se gli altri Ministeri hanno promesso e poi non hanno mantenuto, ella se la pigli pure con essi. Ella deve invece dar lode a noi che non promettiamo, per il dovere di sincerità che ci siamo imposti, di non dire mai quello che non si può fare.

Io comprendo che è simpaticissima la tesi di venir qui a chiedere il miglioramento delle condizioni dei cantonieri, come di qualunque altro salariato dello Stato, ed io mi associo volentieri a loro nel desiderio; ma ripeto oggi non si può imporre, anche con tutti i milioni che spende il bilancio dei lavori pubblici, anzi appunto a causa di quei milioni, il sacrificio che chiedono gli interroganti, di un mezzo milione per migliorare questi salari.

Del resto può darsi, io non l'ho voluto dire, ma non l'escludo che qualche miglioramento per questi cantonieri si studi e si faccia, anche senza prometterlo...

**GATTORNO.** È quello che domando.

**FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** Dirò poi all'onorevole Loero che questi cantonieri, quando sono in climi di malaria od in regioni montane hanno indennità speciali per il chinino e per legna; e che ogni anno si concedono molti sussidi ai cantonieri per ra-